

LA POLEMICA Titoni e Biasci presentano due interrogazioni

L'Udc: «Il conflitto d'interessi? Un problema anche alla Geofor»

PISA — Il conflitto d'interessi? Non è solo un problema... da premier. Così la pensa l'Udc, che sia in consiglio regionale sia in quello comunale, ha sollevato con due propri rappresentanti nelle rispettive assemblee — Luca Titoni a Firenze e Mario Biasci a palazzo Gambacorti — il «caso» del presidente di Geofor, Maurizio Signorini. Sulla questione, gli uomini dello scudo crociato hanno rivolto, l'uno al governatore Martini, l'altro al sindaco Fontanelli, un'identica interrogazione. Il cui testo evidenzia quelle che secondo l'Udc sono le numerose contraddizioni della posizione di Signorini nella sua veste di presidente della società pubblico-privata che nel nostro territorio provinciale gestisce lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti. Il punto, scrivono Titoni e Biasci, è che la massima carica di Geofor «risulta essere anche dipendente di Ecolevante, società con sede a Santa Croce per la quale svolge il compito di tenere i rapporti con

istituzioni e aziende di settore». Non solo. Signorini, prosegue il documento dei centristi della CdL, è anche «presidente del consorzio Acquarno, che a sua volta ha rapporti con Ecoespanso di Santa Croce sull'Arno. Tutte aziende che operano nella stessa area e nello stesso comparto, quello del trattamento dei rifiuti (raccolta, stoccaggio, smaltimento) e della gestione dei relativi impianti». Ultimo punto, Signorini, «in passato, nella sua qualità di sindaco di Santa Croce, partecipò alla Conferenza regionale dei servizi convocata per concedere l'autorizzazione a un progetto sperimentale di smaltimento dei rifiuti presentato da una società, la Waste Recycling, di cui lui stesso era contemporaneamente amministratore». Tutto ciò non configura un «evidente e grave conflitto d'interessi?», si domanda l'Udc. La risposta è implicita. Per questo Titoni e Biasci chiedono, rispettivamente a Martini e Fontanelli, se non intendano «intervenire tempestivamente per sanare quanto prima questa situazione».

I «centristi»

chiamano

in causa

il presidente

Signorini